

Riparte il progetto del terzo binario Rho-Gallarate

Pubblicato: Mercoledì 14 Dicembre 2016



Riparte il percorso per realizzare il terzo binario della Milano-Gallarate, uno degli assi ferroviari più trafficati di Lombardia, tra treni internazionali, merci e convogli pendolari che trasportano decine di migliaia di persone al giorno.

L'intervento è stato recepito nel Patto per la Lombardia firmato – in extremis, appena alla vigilia del referendum e della caduta del governo – dall'allora primo ministro Matteo Renzi e dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. «**Il costo totale dell'opera è di 402 milioni di euro e le risorse stanziare ammontano a 20 milioni di euro**» ha spiegato, ad una riunione con i pendolari a Legnano, la consigliera di maggioranza **Carolina Toia**. «I restanti 382 milioni sono da stanziare nel bilancio 2017»

Le risorse stanziare, dunque, sono per ora solo una parte. Il progetto del terzo binario – che in realtà riguarda la tratta tra Rho (dove arrivano quattro binari da Milano) e Busto (dove c'è già un terzo binario per Gallarate, usato dai merci) – era stato già bocciato due volte, a seguito dei ricorsi di comitati locali preoccupati dall'impatto sulla fascia a fianco alla ferrovia. **I dettagli del nuovo progetto predisposto da RFI non sono ancora conosciuti**, anche se nel Patto per la Lombardia sono presenti alcune novità: si **rinuncia ad esempio al cosiddetto "raccordo Y"**, quel breve raccordo che si dovrebbe staccare dalla linea principale FS (a Nord di Legnano) per connettersi a Busto FNM e alla linea per Malpensa (visibile nella foto sotto, in giallo).



«Nel Patto per la Lombardia – spiegato il consigliere regionale Pd Alessandro Alfieri, come riporta [Legnanonews](#) – **non è più presente il raccordo Y** ma un raccordo meno impattante che da Gallarate arriva a Malpensa passando per Casorate Sempione. Per questo sono stati stanziati 80milioni; gli altri 100 milioni devono essere reperiti da Sea e da fondi europei».

Il raccordo «meno impattante» è in realtà **una vera e propria nuova ferrovia, quella dal T2 alla linea del Sempione Milano-Domodossola** (con allacciamenti a Casorate Sempione direzione Nord e Gallarate direzione Sud, [qui il tracciato](#)), che insiste sui boschi del parco del Ticino e che ha già sollevato preoccupazioni a livello locale (con un attivo comitato casoratese) e non solo (si veda ad esempio [l'intervento di Legambiente](#)). È un progetto a cui Ferrovie Nord e Regione tengono molto, tant'è vero che è stato evocato più volte nei giorni scorsi, all'attivazione (poi rinviata, [vedi qui](#)) della nuova stazione Malpensa T2.

Nel corso dell'incontro a Legnano si è parlato anche dell'impatto locale, che ha sempre rappresentato un nodo rilevante, in particolare nel tessuto urbano di località come Canegrate, Parabiago e la stessa Legnano (e che -indirettamente – ha portato alle precedenti bocciature del progetto). Alessandro Alfieri ha spiegato tra l'altro che le richieste del Pd sono «che non passino i treni merci» (ma oggi la linea è tra le più trafficate anche per le merci, sul fondamentale asse del Gottardo e del Sempione) e «che ci siano interventi di mitigazione».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it